



**Pdl** Berlusconi e il partito nel caos. Che rischia di frantumarsi **p.72**

**Auto** Quanta poca Italia c'è nei modelli della Fiat **p.131**

**Rifkin** La civiltà dell'empatia sarà la terza rivoluzione **p.61**

# L'espresso

Euro 3,00

Settimanale di politica cultura economia [www.espressonline.it](http://www.espressonline.it)

N 10 anno LVII 11 marzo 2010



**Inchiesta**

# L'ABBUFFATA

**1. I GRANDI EVENTI**

**2. I BENI CULTURALI**

**3. TELECOM - FASTWEB**

**Ecco chi e come ha ottenuto affari e guadagni illeciti**

## QUEL TUNNEL FA MIRACOLI

Le due gallerie stradali di Piedicastello a Trento (circa 300 metri l'una) trasformate in museo stanno diventando un esempio a livello internazionale. Dopo la mostra inaugurale ("I trentini e la grande guerra", agosto 2008) ne è arrivata una seconda, "Storicamente Abc", con un nuovo impianto. Per discuterne la Columbia University ha organizzato, il 2 marzo, un evento sul riutilizzo delle aree urbane dismesse: "Next stop on the high line: the Trento Tunnel Project", titolo che allude al recupero dei vecchi tratti di metropolitana sospesi a New York. T. M.



Le gallerie del Trento Tunnel Project. A sinistra: la scrittrice Susanna Tamaro



SIGNORNÒ

## Giustizia modello Tamaro

DI MARCO TRAVAGLIO

Come la Nazionale di calcio, che vanta 60 milioni di commissari tecnici, anche la Giustizia è assediata da un esercito di giuristi per caso che sputano sentenze senza sapere di che parlano. L'ultima della serie è Susanna Tamaro, che regala ai lettori del "Corriere della Sera" un paginone di perle di rara saggezza: "Gogna mediatica. Paese immorale". La giureconsultra triestina è molto turbata per lo scandalo della Protezione civile: non, beninteso, per i milioni sperperati dai Bertoladri, ma per le cronache dei giornali. «Pazienza», sentenza, «se in questo calderone si gettano uomini che poi, al termine delle indagini, risultano estranei ai fatti, com'è successo con Boffo e, spero, con Bertolaso». In realtà Boffo è stato condannato per molestie. Era falsa invece la presunta "informativa di polizia" sulla sua omosessualità citata dal "Giornale" (cui la Tamaro ha collaborato negli anni scorsi). Il caso Boffo non c'entra nulla col caso Bertolaso, indagato per corruzione dalla magistratura. Ma qui, con una virata da grande skipper, la Tamaro tira in ballo «il grande orecchio delle intercettazioni» che avrebbe mietuto «le prime vittime illustri» in «Lello Luttazzi e Walter Chari, arrestati con un'accusa infondata di detenzione e spaccio di droga nel lontano 1970». In realtà le intercettazioni non c'entrano nulla: Chiari fu arrestato per le accuse di un delinquente comune che coinvolse anche Luttazzi, totalmente estraneo, mentre l'attore fu assolto dallo spaccio e condannato per detenzione di droga. Alla rinfusa, la Tamaro infila nel calderone Enzo Tortora, pure lui estraneo alle intercettazioni (accusato da vari pentiti e assolto). E persino «Lucio Battisti, anche lui morto prematuramente dopo anni di insulti, sospetti, accuse infamanti, come quella di essere fascista». Ma Battisti morì prematuramente per un tumore assolutamente indipendente dalle voci sulle presunte simpatie di destra, nate e morte trent'anni prima. Alla fine, nel fruttomisto Bertolaso-Chiari-Luttazzi-Tortora-Battisti, la Tamaro imbarca pure la Tamaro, perseguitata da «una campagna di odio bipartisan, dopo la pubblicazione di "Anima Mundi", che mi ha spezzato il cuore», ma a cui per fortuna è eroicamente sopravvissuta, nonostante il malvezzo nazionale di «confondere la giustizia con il giustizialismo da forni manzoniani». Anche nel suo caso, sfugge il nesso con le intercettazioni, essendo improbabile che qualcuno s'interessi alle sue telefonate. Lei comunque teme che il Grande Orecchio l'ascolti mentre parla con un missionario in Brasile dei rispettivi pappagalì e corcorite. Finalmente, a metà articolosa, emerge il rovello che turba i suoi sonni: anni fa un giornalista le gettò «addosso una gran quantità di letame». Ecco, la signora non gradisce le critiche alle sue opere e nemmeno la satira. Quando un altro Luttazzi, Daniele, parodiò "Va' dove ti porta il cuore", lei lo lasciò in tribunale (e perse la causa): un odioso caso di «giustizialismo da forni manzoniani»?

DIPENDENTI PUBBLICI

## Solo un po' di trasparenza

Diversi ministeri hanno trovato un bel modo per aggirare la legge sulla trasparenza (n. 69 del 18 giugno 2009) voluta da Renato Brunetta, quella secondo cui sui siti istituzionali devono apparire stipendi, curricula, tassi di assenteismo (e altro) dei dipendenti pubblici. Oggi sui siti queste informazioni si trovano, ma solo a ben cercare. Si direbbe che sia stato studiato tutto il possibile per renderli poco accessibili. Se ne sono accorti alcuni utenti, per esempio il blogger Vittorio Pasteris: nel codice (pubblico) di numerosi siti istituzionali appare un comando che impedisce ai motori di ricerca di indicizzare le pagine sulla trasparenza. Così gli utenti che cercano su un motore queste informazioni non troveranno niente. Accade, tra gli altri, sui siti del ministero della Pubblica amministrazione (che è quello di Brunetta), della presidenza del Consiglio (governo.it), della Regione Lombardia e del Comune di Roma. A. L.

NAPOLI

## ROSA NON VA IN ENOTECA

Il buon vino campano dov'è? Nonostante gli annunci a effetto e i 4,5 milioni stanziati dalla Regione guidata da Antonio Bassolino, la produzione vinicola inveccherà ancora fuori dalle enoteche regionali: strumenti di promozione che dovevano essere pronti da tempo, potendo vantare sul territorio ben 100 vitigni autoctoni, 3 docg e 20 doc. L'Emilia Romagna ha da vent'anni la sua enoteca regionale e lo stesso vale per le principali regioni produttrici. Ma per la più importante delle cinque enoteche previste, quella di Napoli, pare che il sindaco Rosa Iervolino abbia negato le location di Castel dell'Ovo e di piazza Plebiscito. Ora si pensa al Palazzo delle Arti, faraonico investimento pubblico che ha urgente bisogno di visitatori. Le altre enoteche dovrebbero sorgere vicino agli Scavi di Pompei, nel borgo di San Leucio a Caserta, a Salerno e a Benevento, andando ad affiancare l'unica già visitabile: a Taurasi, in Irpinia. M. F.